Post to Pdf

Orbán blocca il rinnovo dellesanzioni UE anti-russe e sventaquelle contro la Georgiaaa

Nelle convulse settimane finali dell'amministrazioneBiden l'Unione Europea a guida von der Leyen non ci prova nemmeno a voltare pagina. Si incaponiscecon l'ennesimo pacchetto di sanzioni e col rinnovo dituttе le misure anti-russe e vuole anche punire laGeorgia per non accettare le sue interferenze elettorali. Ma il premier ungherese Viktor Orbán si èmesso di traverso e sta facendo penare gli euroburocrati.

Stop al rinnovo delle sanzioni

Siamo ormai al quindicesimo pacchetto di sanzioniantirusse da parte di Bruxelles. Ogni sei mesi devono essere rinnovate con voto unanime. Finoral'accordo per ottenere il consenso di tutti e 27 gli Stati membri è sempre stato raggiunto all'ultimosummit disponibile. Ma stavolta le cose sembra possano andare diversamente, proprio al terminedel semestre ungherese di presidenza del Consiglio dell'Unione Europea. Il voto per il rinnovo dellesanzioni è previsto alla fine di gennaio, undici giorni dopo l'insediamento di Trump alla Casa Bianca. Eproprio in considerazione della nuova amministrazione americana, Orbán ha deciso di mettere uno stop alle misure anti-russe. Dopo il vertice UE della settimana scorsa ha infattidichiarato di essere contrario a qualunque cosa che possa andare contro le future relazioni transatlantiche dell'Europa. Quindi, prima di darel'assenso alle sanzioni, vuole valutare la linea che gliUSA a guida repubblicana intenderanno tenereverso ilCremlino.

Ultimi colpi di coda UE-Biden

L'amministrazione Dem ormai agli sgoccioli sta cercando disperatamente il modo di danneggiare Mosca. Sul piano militare ha approvato a ottobre unpacchetto urgente di assistenza bellica sfruttando i poteri straordinari concessi al presidente perprelevare armi dagli stessi arsenali nazionali. E oggine ha promesso un altro. Sul piano economico stastudiando l'applicazione di sanzioni al commercio di petrolio russo anche contro gli acquirenti terzi. Il problema per il blocco occidentale è che fino aquesto momento la Russia ha retto bene i colpi delle sanzioni euroamericane, dimostrando anzi lacapacità di crescere nonostante le limitazioni. Bruxelles, guidata da Ursula von der Leyen al suosecondomandato come presidente della Commissione, ha appena imposto il quindicesimo pacchettosanzionatorio. Vista la scarsa efficacia dei precedenti, quello attuale è calibrato proprio sulla "flottafantasma" di petroliere russe e contro l'industria della difesa di Mosca.



I buoni rapporti fra Orbán e Trump

Non è una novità il fatto che il premier ungherese metta i bastoni fra le ruote all'Eurocommissione. Stavolta però dipende soprattutto dai suoi buoni rapporti col presidente americano. Orbán infatti ha dimostrato il suo entusiasmo per la vittoria elettorale di Trump e il 9 dicembre si è recato a trovarlo nella sua dimora di Mar-a-Lago. Il deputato repubblicano Mike Waltz, designato come prossimo Consigliere per la sicurezza nazionale, ha affermato che Orbán, oltre ad avere relazioni regolari coi russi, ha chiaramente un ottimo rapporto con Trump. E infatti poco dopo la sua visita in Florida, ha parlato con Putin di tregua e negoziati di pace. È stato ipotizzato che quello fosse anche il messaggio che presumibilmente veniva dall'incontro con Trump, ma Waltz non ha confermato né smentito. Si è limitato a dire: intendiamo continuare a dialogare e il presidente fa chiaramente sapere che vuole che questa guerra si fermi.

I rapporti non tanto buoni con Zelensky

Developer By Post to Pdf